

Dalla maturità alla vecchiaia



In seguito all'essersi occupati delle persone amate e dopo aver portato a termine i diversi compiti esistenziali arriva, dai 60 anni in poi, il momento della riflessione e del bilancio sulla propria vita

Per fare un bilancio è necessario fermarsi

Ragionare in modo sereno su ciò che è stato fatto e sul senso che per ora ha avuto farlo



Chi si ferma non è perduto...

E' questo il periodo dell'affermazione della propria individualità e del proprio stile esistenziale: moderatamente esperto e sicuro di sé, l'individuo ha raggiunto una capacità di essere se stesso, senza eccessivi condizionamenti esterni

Ci si può permettere qualcosa che prima non era contemplabile



Le diversità che ora accettiamo

Sono la diversità, intesa come unicità, ed il senso di compiutezza i fattori costituenti il patrimonio di ogni individuo in quest'ultima fase dell'esistenza. Anche la disperazione rispetto alla propria esistenza e di fronte alla realtà della morte, può entrare a far parte di questa fase



Infatti il bilancio effettuato può essere costellato di sentimenti di nostalgia non risolti, oppure di rimpianti o di evidenze fallimentari.

Affinché questa fase non degeneri in un sentimento di decadimento per tutto ciò che non si è potuto realizzare, è importante che la persona sappia valorizzare ciò che ha comunque realizzato, sforzandosi di incorporare tra le sue virtù la saggezza, ovvero la capacità di vedere il presente attraverso l'esperienza del passato e per tale via prevedere anche una parte del futuro di chi è arrivato dopo.



La vera saggezza

Per Erikson la saggezza è "...interesse distaccato per la vita in sé, al cospetto della morte", sentimento che può rendere la vecchiaia più gioiosa e serena.

La vita è un fluire di energia. Ma ogni processo energetico è irreversibile per principio e quindi diretto in modo univoco verso una meta: e tale meta è uno stato di riposo (Jung)

Chi accoglie il fluire accoglie anche l'implicita verità del tempo che non si arresta ma ci osserva mentre ci trasformiamo



D'altra parte

Un aspetto negativo che si contrappone alla saggezza di questo tempo è per Erikson "la supponenza, ovvero la convinzione, poco saggia, di essere davvero saggi".

Inaciditi da una vita che non accettiamo nel suo scorrere ci irrigidiamo e vogliamo controllarne il passo



Le polarità

- . Fluire
- . Scorrere
- . Contemplare
- . Esternalizzare
- . Delegare
- . Sospendere
- . Irrigidire
- . Fissare
- . Monitorare
- . Internalizzare
- . Occupare
- . Giudicare
